

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 54 avente per oggetto: adozione della variante urbanistica al Programma Integrato di Intervento "ABB SACE".

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Arriva oggi in Consiglio comunale l'adozione della nuova versione del Piano integrato di intervento della SACE. Inutile che io ricordi che questa è stata una delle prime attività dell'assessorato all'urbanistica una volta assunto il mandato. Questo Piano era stato approvato in via definitiva nell'ultimo periodo dell'amministrazione Bruni. Uno dei primi obiettivi che abbiamo cercato di raggiungere è stata la modifica di questo Piano. Sul tavolo c'erano due aspetti in particolare, la riduzione volumetrica di un Piano che sembrava troppo carico di volumetrie ma anche la riduzione dell'altezza degli edifici che erano previsti dal Piano, ripeto già approvato in via definitiva, in 10 piani fuori terra, che sembravano eccessivi in rapporto al fatto che questi edifici dovranno sorgere in un'area molto vicina alle Mura venete. Quel Piano era già stato, ripeto, approvato in via definitiva, è stato necessario iniziare un'interlocuzione con l'operatore per verificare la possibilità di modificare, in via condivisa, i numeri del Piano. L'interlocuzione è stata lunga, poi è sfociata in quell'accordo già approvato dal Consiglio comunale nel quale è prevista sostanzialmente una riduzione della superficie lorda di pavimento da 30.396 a 26.956 metri quadri ed è poi prevista una riduzione dell'altezza degli edifici residenziali da 10 a 7 piani fuori terra. È chiaro che questa riduzione ha comportato un sacrificio in termini di oneri da versare e in termini quindi di carico delle prestazioni pubbliche attese, perché riducendo la volumetria dell'intervento ovviamente il Comune potrà richiedere meno oneri e questo è esattamente indicato nel Piano con una riduzione di circa 900 mila/1 milione di euro. Siamo comunque lieti di portare al Consiglio comunale la modifica del Piano, che viene in tal modo reso più aderente a quelle che sono le necessità dell'area, ma soprattutto consente di contenere gli edifici in maniera tale da non essere particolarmente invasivi sia per quanto attiene alla visuale di città alta da città bassa, ma soprattutto anche per ciò che si potrà vedere e osservare dalle Mura venete. La richiesta dell'assessorato è quella di approvare, anzi di adottare perché siamo in sede soltanto di adozione, il nuovo Piano Integrato in questa indicazione. Ecco, c'è soltanto, mi segnala ora il dirigente, che c'è un errore materiale nel calcolo della slp, era quell'errore che era stato rilevato in sede di commissione consiliare che deve essere evidentemente modificato nei termini indicati nella delibera che invece oggi è alla vostra attenzione, perché la correzione è già stata apportata.

PRESIDENTE:

Sono stati presentati diversi ordini del giorno su questa delibera. Se i proponenti vogliono illustrare l'ordine del giorno collegato numero 1, a prima firma Marzia Marchesi...

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Allora continuiamo. Sono stati presentati 3 ordini del giorno a firma Pecce e Ribolla. Se vuole eventualmente consigliere Pecce illustrarli tutti e tre. Va bene? Consigliera Pecce va bene tutti e tre? Prego allora con l'ordine del giorno collegato 2.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Questo ordine del giorno ha l'obiettivo di un adeguamento della sala civica, quindi di una maggiorazione delle volumetrie e della superficie che potrebbero essere dedicate a questa struttura. Nella premessa si ricorda come appunto questo PII sia stato uno dei più importanti ambiti nei quali si ha una riqualificazione di aree industriali dismesse e che comunque il percorso di questo PII è particolarmente lungo, sofferto, contrastato, lo sappiamo, ha avuto anche una partecipazione popolare. I rapporti intercorsi tra l'amministrazione e la Conca Fiorita srl, che è la ditta proprietaria, si sono moltiplicati anche dopo la sottoscrizione della convenzione e avevano l'obiettivo di ottenere la riduzione delle volumetrie e delle altezze. Oggi, con questa variante, si arriva, non mi ripeto più di tanto comunque, all'abbassamento di 3 piani, fino a 7 piani di massimo, e a una riduzione di 12 mila metri cubi. Però quello che si vuole mettere in risalto è che ci sono alcune criticità che sarebbero migliorabili con il doppio obiettivo di mantenere invariati gli oneri economici e con l'ottenimento di una sala civica maggiormente ampia. La sala civica era stata richiesta fin dai tempi della circoscrizione 4 ed era stata riconosciuta come un'importante necessità del quartiere che non aveva questi punti di riferimento ed era stata prevista anche come sala multimediale nella quale poter esercitare anche, per esempio, l'attività di gruppi di teatro che lavorano sul territorio. Quindi la sala deve essere sufficientemente ampia, essere al pianoterra per poter avere un palco, una platea, eventualmente potrebbe essere attrezzata per film e comunque anche per riunioni di quartiere. Ci sono anche dei locali accessori che sono indispensabili. La soluzione che è stata proposta in questo ordine del giorno suggerisce che, andando a controllare quelli che possono essere alcuni interventi non così indispensabili, si ottiene un risparmio che può essere volto a favore della sala civica e i costi sono specificatamente indicati. In particolare si fa riferimento innanzitutto a una necessità di arrivare almeno a 600 metri quadri per quanto riguarda la sala civica, reperendo i costi di differenza prima di tutto con un adeguamento del costo base di realizzazione della sala civica, la quale viene identificata con un costo di 2.000 euro al metro quadro. Io, riferendomi a una tabella di un edificio analogo di edilizia residenziale di tipo medio e di pregio che ho reperito, ho fatto una valutazione, addirittura maggiorandola del 20%, per cui sono arrivata a 1.300 euro al metro quadro. Quindi facendo una rivalutazione in base a questo nuovo costo ci sarebbe già un ampliamento automatico della sala civica. Secondo punto, l'eliminazione del rondò di via Baioni, stimato in 100 mila euro, che comunque andrebbe opportunamente sostituito con un impianto semaforico di tipo intelligente. Allora questo rondò si trova in uno spazio esiguo, direttamente sull'entrata del Capo Utili è, in questo senso, di difficile utilizzazione e quindi meglio utilizzare questi 100 mila euro nell'ampliamento della sala civica. Terzo punto, l'eliminazione di un campo da tennis scoperto nel Campo Utili stimato in 30 mila euro. I tre campi, due coperti e uno scoperto rispondono già alla richiesta della città, perché i due campi da tennis erano stati, diciamo, promessi dopo l'eliminazione dei campi da tennis del

CONI e un terzo campo polifunzionale all'aperto potrebbe servire, ma il quarto campo verrebbe a coprire completamente l'area verde, che invece andrebbe meglio utilizzata per spazi per il bar, per la gente che parte dalla Green Way verso l'interno del Campo Utili e, addirittura, per la palestra di Bergamo Boxe che esternalizza alcune sue attività. Ultimo punto, l'eliminazione delle modifiche della recinzione del Campo Utili stimata in 150 mila euro che corrispondono a quella variazione della recinzione che si dovrebbe realizzare per esternalizzare dei parcheggi, che invece in questa maniera verrebbero tenuti all'interno così com'è attualmente la recinzione, secondo me con due vantaggi. Innanzitutto il Campo Utili, che ha anche dei vincoli, rimane con il suo perimetro; secondo, questi parcheggi sono strettamente legati all'attività sportiva del Campo Utili. In conseguenza si invita il soggetto attuatore ad apportare con sollecitudine le modifiche agli allegati al PII attinenti la relazione economica, le tavole allegate allo schema di convenzione e di adeguare di conseguenza i dati riportati nell'Allegato A – Relazione tecnica e in tutti gli allegati. Io avevo fatto anche, attraverso una collaborazione con gli uffici, un puntuale elenco di quelle che dovevano essere le modifiche ma non le ho allegate. La serietà però di questo ordine del giorno vuol essere...

PRESIDENTE:

Per favore... signori in fondo se avete da discutere uscite per favore.

(Entra in aula il consigliere Tognon; sono presenti n. 38 consiglieri).

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

...vincolante come un emendamento.

PRESIDENTE:

Continuiamo con l'ordine del giorno collegato numero 3. Prego sempre consigliere Pecce.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Si tratta di un ordine del giorno "Indicazioni progettuali vasche del PII SACE". Qui sono più rapida. All'esame di tutte le tavole che vengono allegate alla variante si evidenzia che sono progettate nella zona della piazza prospiciente via Crescenzi due vasche rettangolari. Tali vasche, che sono di notevoli dimensioni, sono inopportune perché praticamente tolgono spazio calpestabile alla piazza. Naturalmente se venissero realizzate dovrebbero essere opportunamente messe in sicurezza e potrebbero causare problemi ambientali collegati al proliferare di insetti e zanzare che dirò in questi anni ha avuto una *escalation* in zona e peraltro non hanno alcuna valenza per il decoro della piazza. Quindi si chiede specificatamente di eliminare la previsione di costruzione delle due vasche, come riportata nelle tavole presenti in elenco e che sono

allegate alla proposta di deliberazione di adozione della variante urbanistica PII ABB SACE. Anche qua chiedo che questo ordine del giorno venga considerato con la massima attenzione perché di fatto sostituisce un ideale emendamento ma, rispettosa di quelli che sono i procedimenti, come consigliere faccio un passo che è quello dell'ordine del giorno, per lasciare la possibilità all'amministrazione, all'assessore e, in particolare, ai suoi collaboratori di contattare la società Conca Fiorita nella maniera più corretta possibile. e.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con l'ordine del giorno collegato numero 4, sempre consigliere Pecce.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Approfittando di questo strano silenzio comincio a parlare del collegato 4. Qui si tratta di una situazione che potrebbe venirsi a creare immediatamente dopo l'abbandono da parte della ABB SACE di quelli che sono gli attuali uffici e che verrebbe appunto a determinarsi perché la palazzina, cosiddetta palazzina anche se è di dimensioni enormi, degli uffici SACE è ormai pressoché terminata. Naturalmente se questa grande fetta di edifici fosse improvvisamente lasciata libera, senza controllo, potrebbe creare delle situazioni di insicurezza per il quartiere. Quindi sostanzialmente si chiede di responsabilizzare la ABB SACE affinché nel momento del trasferimento si faccia garante innanzitutto della sicurezza del luogo con il controllo e la sorveglianza e, con gli opportuni accordi ovviamente, ma comunque in tempi brevi, si proceda all'abbattimento degli edifici in disuso. Anche questo sarebbe stato nelle mie migliori intenzioni un emendamento vincolante da aggiungere nella convenzione, che l'abbattimento di tutti gli edifici esistenti e non più utilizzati venga fatta a carico della Conca Fiorita. Però, ripeto, ho utilizzato ancora una volta l'ordine del giorno. Ancora un'osservazione. La stessa ABB SACE ha dichiarato che vuole occupare gli uffici nuovi in tempi che rientrino nel 2014, perché questo è per loro un anno di ricorrenza importante. Quindi su questo tema ci troveremo rapidissimamente a dover affrontare la realtà del trasloco. Chiedo anche qui la massima attenzione, la massima disponibilità da parte della Conca Fiorita, ben sapendo che ci potrebbero essere e ci saranno sicuramente, collegati anche dei problemi legati allo smaltimento, per esempio, di rifiuti pericolosi piuttosto che bonifiche che devono essere fatte nel suolo.

PRESIDENTE:

È stato presentato anche un emendamento, sempre a firma Pecce, l'ultimo.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Pur trattandosi di un emendamento che propone pochissime parole di differenza rispetto a quelle già

sulla tabella B3 riportata nella relazione economica, ha un suo senso perché si chiede che alla frase “spazio per l’educazione allo sport di 110 metri quadrati” sia invece sostituita la frase “e spazio contiguo per l’educazione allo sport di 110 metri quadrati”. Dicevo ha un suo senso perché nel Campo Utili attualmente è presente la palestra di Bergamo Boxe, che è prevista, nella nuova struttura, sotto le tribune. Sono circa 330 metri di palestra. Siccome nella palestra già attualmente circolano circa 200 persone e l’attività, che si fa anche all’aperto tra l’altro, è comunque è in espansione, utilizzando anche lo spazio attiguo così come propongo attraverso queste due semplici parole nel mio emendamento, si lascia l’opportunità, al momento in cui tutto ciò sarà realizzato, anche di un eventuale allargamento della palestra. Si vedrà al momento quale potrebbe essere l’utilizzazione, per esempio una palestra aperta a tutti un po’ sul tipo di quella del Lazzaretto oppure una sala per l’educazione dei ragazzi, oppure come dico un allargamento totale o parziale della palestra. Per lasciare maggiormente questa possibilità di fruizione multipla che si vedrà al momento, direi quindi di lasciare vicini questi due spazi.

PRESIDENTE:

Passiamo allora all’ordine del giorno collegato numero 1.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

(Entra in aula l’assessore Facoetti).

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

D’accordo con la consigliere Marchesi, prima di proseguire nella trattazione io ponevo, ai sensi dell’articolo 54 comma 2, la questione sospensiva. È una questione sospensiva che non è politica, è una questione sospensiva tecnica, nel senso che questa pratica è stata processata mercoledì scorso in commissione urbanistica e adesso ci ritroviamo con degli ordini del giorno – adesso non entro nel merito perché sto ponendo solo la questione sospensiva – che modificano, al di là che uno sia d’accordo o non d’accordo, quello che è il quadro dell’accordo del programma SACE, io chiederei se è possibile, anche per vedere quali sono poi le complicità tecniche ed economiche e oltre tutto se è possibile poi fare queste modifiche senza un successivo ritorno in aula di questa pratica, se non è possibile, ripeto, sospenderne la discussione riportandola in commissione consiliare proprio per vedere quali sono le implicazioni tecniche. Se qualcuno mi ha ascoltato e mi risponde non è male.

PRESIDENTE:

Allora se qualcuno è in disaccordo con questa proposta lo dica. Consigliere Pecce.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Allora, la cosa importante è che qui non ci saranno variazioni, nel senso che le proposte che io faccio vanno in pareggio. Però se noi torniamo in commissione non abbiamo più i tempi tecnici per finire questa lunghissima storia che cerchiamo tutti di portare a casa. Non so, qual è la vostra proposta?

(Un consigliere interviene fuori microfono).

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Ho capito ma tornare in commissione vuol dire la settimana prossima...non lo so, mercoledì torniamo in commissione, poi quando torniamo in Consiglio? Tu dici lasciando comunque che i termini siano gli stessi? Non lo so perché tecnicamente non so se è possibile. Non credo... Sentiamo un attimo l'assessore Pezzotta.

PRESIDENTE:

Lasciamo parlare un attimo l'assessore. Prego assessore Pezzotta.

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Ecco, c'è un aspetto che interessa trasversalmente tutto il Consiglio comunale, che ad esempio quello della sala civica, che attualmente nella previsione attuale è di 250 metri quadri e mi pare invece che ci sia ampio consenso da parte del Consiglio affinché questa sala civica abbia dimensioni più ampie. Il problema è questo, il Piano SACE in questa formulazione dovrà comunque avere due letture, oggi l'adozione e poi andrà in approvazione dopo la pubblicazione e un periodo di osservazioni. Abbiamo espressamente chiesto alla consigliera Pecce di fare un ordine del giorno proprio perché ci fosse un'indicazione tecnica agli uffici ma poi le modifiche eventuali al Piano potranno essere apportate soltanto in sede di osservazioni e in sede quindi di approvazione definitiva. È chiaro che l'assessorato, insieme poi anche con il proponente, potrà farsi carico di queste osservazioni contenute nell'ordine del giorno mantenendo l'equilibrio del Piano, nel senso che nel momento in cui si riterrà di aumentare le dimensioni della sala civica necessariamente si dovrà intervenire sulle altre prestazioni pubbliche o eliminandole, come nel caso della rotatoria che è ritenuta non necessaria, o riducendole, come nel caso degli impianti sportivi. Però questa cosa dovrà essere fatta necessariamente in sede di eventuali osservazioni al Piano e poi di approvazione definitiva e quindi a mio avviso un ritorno in commissione sarebbe inutile, perché in commissione non potremmo modificare l'impianto del Piano perché altrimenti dovrebbe ritornare addirittura nella fase istruttoria ed essere modificato con il proponente. Quindi la proposta che alla fine l'ufficio ha fatto alla commissione Pecce e che io faccio a tutto il Consiglio è quella di formulare sì degli ordini del giorno e delle indicazioni, ma poi di formulare delle osservazioni in sede di esame, poi dopo la pubblicazione del Piano in sede di adozione, in maniera tale da

poter intervenire poi nella fase di approvazione definitiva e facendo le valutazioni che consentano, ripeto, di salvaguardare quello che è l'equilibrio economico del Piano senza il quale evidentemente il Piano non potrà essere approvato in via definitiva. Quindi io personalmente consiglieri di proseguire nell'esame degli ordini del giorno per verificare anche se effettivamente queste indicazioni hanno una larga approvazione da parte dei consiglieri, per poi intervenire in sede di predisposizione definitiva del Piano con il meccanismo delle osservazioni, che potrebbero essere anche eventualmente presentate dall'ufficio direttamente, per modificare in modo condiviso quello che è il contenuto del Piano.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

Accolgo quanto detto dall'assessore a riprova che la mia non era una richiesta polemica. Una piccola polemica però la faccio con la collega Pecce, mi spiace, cioè nel senso che non è possibile...

PRESIDENTE:

Consigliere questo è dopo, durante l'intervento.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

...non è possibile aver fatto una commissione mercoledì e ci ritroviamo con degli ordini del giorno pesanti, che stravolgono un'impostazione e noi adesso facciamo anche difficoltà a decidere se togliere un rondò, mettere un rondò, mettere questo o mettere l'altro. Lo si poteva dire in commissione. Un minimo di rispetto anche dei colleghi non ci sta male.

PRESIDENTE:

Consigliere Pecce no per favore. Non è fatto personale, è una questione solamente tecnica, non è fatto personale, perciò ad un certo punto direi di no. Allora, siccome vedo che tutto il Consiglio è d'accordo sulla proposta dell'assessore direi di lasciar perdere la votazione. Continuiamo invece con il collegato numero 1.

CONSIGLIERE DOTT.SSA MARCHESI MARZIA:

Bergamo città nasce sul colle 2000 anni fa. Dove c'è ora la Torre del Gombito la città romana aveva l'incrocio tra il cardo e il decumano, una via saliva verso l'attuale Piazza Vecchia e l'altra scendeva verso l'attuale Campo della Fara. Nel medioevo le mura delle Muraine racchiusero in un unico anello la città di sotto con quella di sopra. Dai colli si vedono la Roncola, il Canto Alto, il Misma e dietro di noi le Prealpi Orobiche. La terza dimensione fa parte della città, è nel suo codice genetico e, differentemente da molte città d'Europa Bergamo, non ha bisogno di svilupparsi in altezza per andare in alto. Apprezzo la scelta di abbassare l'altezza dell'edificio SACE.

Posso chiedere al consigliere Di Gregorio di non chiacchierare? Perché non riesco a parlare... Grazie. Io l'ho chiesto, se poi lui vuole continuare può continuare, ma è maleducazione comunque...

Ma questo non basta. L'intervento urbanistico con la volumetria prevista deve integrarsi con la vita esterna dello stesso, deve saper vedere la viabilità nelle vie limitrofe e per essere davvero valorizzato deve integrarsi con la città che gli sta attorno. C'è bisogno di una visione d'insieme che non è presente in questo intervento. Ad esempio, il gruppo scuole Rosa e Camozzi di via Pinetti, che dista poche decine di metri, va posto in collegamento ciclo-pedonale sicuro con la nuova piazza e il parco, circondate proprio da via Pinetti e l'adiacente via Crescenzi. Allo stesso modo questa piazza e questo parco vanno contestualizzati con percorsi per biciclette che li collegano all'adiacente Green Way. Sto parlando del parco che verrà realizzato all'interno della costruzione, non del Campo Utili, che chiamerò Campo Utili. Occorre avere una visione d'insieme sulla permeabilità tra il nuovo Campo Utili e il quartiere Conca Fiorita, prevedendo fattibili interventi di moderazione del traffico, non riducibile a un semplice semaforo benché intelligente. Il territorio richiede da tempo una sala polivalente, a servizio dei quartieri di Conca Fiorita, Monterosso, Valtesse, Valverde, che non sono dotati di un edificio in cui si possono ospitare eventi pubblici. Qual è la risposta? Una sala civica di 255 metri quadrati, decisamente ridotta rispetto alla previsione originaria, di dimensioni troppo limitate per essere un luogo aggregativo inter-quartiere. Dove sono finiti gli spazi poi per accogliere la biblioteca prevista dal piano dei servizi del PGT che valorizzerebbe lo spazio funzionale della piazza di via Crescenzi? E qual è la principale vocazione prevista dal progetto per il parco sportivo, attuale Campo Utili? A chi si vuole rivolgere? È aperto a tutti per muoversi e fare sport o è dedicato a partite di società sportive? È un punto di sosta domenicale a fianco alla Green Way a cui le famiglie possono accedere o vale solo per i 22 giocatori che giocano a calcio? È stata fatta un'indagine per capire quali siano realmente i bisogni della città rispetto ad una nuova pista di atletica o rispetto a nuovi campi da tennis? Prima di spendere una cifra così importante credo sia doveroso verificarne la domanda. Se poi la città la richiede allora la si farà la pista di atletica, magari però rivedendo i costi alla luce dei prezzi effettivi di mercato. Queste sono alcune delle nostre considerazioni e delle nostre domande che devono ricevere risposta prima di effettuare questo intervento. Da queste considerazioni e domande nasce l'ordine del giorno collegato che sto presentando, in cui chiediamo la realizzazione di una sala civica con dimensioni superiori a 255 metri quadrati previsti, che siano almeno 1000 metri quadrati, predisposta per poter svolgere assemblee, seminari, incontri di formazione, prove musicali, spettacoli rivolti al quartiere e alla città. Per poterla realizzare si può quantificare diversamente lo *standard* qualitativo sugli impianti sportivi, facendo veramente una programmazione, una pianificazione dello sport, come si fa una pianificazione urbanistica e si possono rivedere i costi sovrastimati delle singole opere urbanistiche. Chiediamo la progettazione del Parco Utili considerandolo come un parco

sportivo, aperto tutti i giorni a giovani, anziani e famiglie, come avviene per qualsiasi altro parco pubblico. Chiediamo la progettazione di interventi di moderazione del traffico su via Baioni, per garantire una sicura permeabilità tra il quartiere di Conca Fiorita, il Campo Utili e la Green Way. Chiediamo la progettazione della mobilità nell'area oggetto di intervento della delibera, tenuto conto dell'insieme del territorio, prevedendo percorsi ciclopeditoni sicuri che colleghino la scuola media Camozzi, la primaria Rosa e l'oratorio di S. Teresa di Lisieux, con la nuova piazza, il nuovo parco pubblico adiacente, il polo sportivo, la Green Way. Queste nostre richieste concordano puntualmente con quelle espresse all'unanimità del Consiglio circoscrizionale terzo, come potete leggere sul documento allegato alla delibera.

PRESIDENTE:

Cominciamo la discussione sulla delibera e sugli ordini del giorno.

CONSIGLIERE P.I. AMORINO:

Quello della riconversione di quest'area che si è pian piano dismessa come settore, dove sorgeva una delle cinque industrie che tanti anni fa erano presenti in città e davano posti di lavoro, è uno degli esempi positivi di come si possa rigenerare suolo.

Ricordo che qui, rispetto all'esistente, rigeneriamo circa 6.200 metri quadri di verde tutto nuovo. Ricordo che il PGT approvato, a saldo di tutte queste operazioni, avrebbe garantito 50 mila metri quadri di più di verde. L'altra cosa che è bene ricordare, e che non è un problema, ma anzi anche qui è uno degli esempi positivi, è che abbiamo ottenuto dentro la città 400 posti di lavoro qualificati, che né allora né ancor più oggi non sono da buttare via da questo punto di vista. Questo per dire che ho sempre giudicato positivamente quel tipo di intervento.

Quello che ci viene presentato oggi è una modifica che - adesso banalizzo - se l'ordine del giorno Petralia fosse stato approvato magari in tempi addietro, noi oggi dovremmo rinunciare a 4 milioni di interventi e di opere che vanno incontro alle necessità del Comune. Questo per farvi riflettere anche per il futuro se sia giusta e opportuna questa possibilità di ridurre così tanto gli oneri, ma più che gli oneri appunto lo *standard* qualitativo, che è uno degli elementi fondamentali di questo PGT.

Ma tornando all'operazione di modifica SACE, come ho già detto in commissione vediamo alcune modifiche che non possiamo, almeno io non posso condividere, perché diminuiamo di 1000 metri quadri il giardino pubblico, aumentiamo di 1000 metri quadri il parcheggio in struttura, diminuiamo di 900 metri quadri il centro sociale, diminuiamo di 328 metri quadri la superficie drenante, abbiamo eliminato il sottopasso di via Baioni che avrebbe permesso un elemento di continuità del verde dai quartieri che stanno di là, a nord est della via Baioni rispetto a quelli che stanno invece di qua. Cioè si perde uno degli elementi portanti di questo progetto che era appunto la connessione fra queste due aree, l'area del Parco dei Colli e le aree invece residenziali al di là della via Crescenzi.

Aggiungiamo un campo polivalente in più che va ad occupare il verde esistente. Lasciamo queste sei corsie di piste di atletica che, proprio per la dimensione, tolgono spazio fruibile a quello che poteva essere

un parco allargato, come veniva descritto prima dalla consigliera del PD.

Viene inventato un rondò che così disposto sarebbe troppo stretto e non avrebbe lo spazio attorno ad esso per fare i passaggi ciclopedonali al fine di mettere in connessione le zone che dicevo prima, ma ci sarebbe spazio solo per farci passare le auto.

È importante che sia sulla via Turani, sulla via Sporchia, quindi in tutto questo tratto della via Baioni, si possa garantire più permeabilità e più sicurezza possibile agli accessi che oggi invece sono un pochino messi in discussione dal fatto che si toglie il sottopasso di via Baioni.

Tutto questo per dire che adesso c'è lo spazio per le osservazioni, in particolare per il ripristino di una sala polivalente di un'adeguata dimensione, cioè di circa 1000 metri quadri. Non condivido l'ordine del giorno presentato dal PD, perché non cita che questi 1000 metri potrebbero essere tolti ai 1000 metri quadri di parcheggio in più che sono stati messi, peraltro non si capisce neanche per quale ragioni sono stati aggiunti.

Per il resto penso che lasceremo alla fase delle osservazioni il fatto di tentare comunque di migliorare quello che è il progetto esistente, che nel momento in cui ha tolto la possibilità di riorientare il campo, peraltro prevedendolo anche qui, da quanto si è capito, in sintetico facendo perdere anche qui circa 8.000 metri quadri di superficie drenante naturale, e anche questo non è secondo me di poco conto. Però il progetto precedente riorientava il campo e faceva sì che non ci fosse una strisciolina di 4 metri di verde che collega il quartiere al Parco dei Colli, quello che resta oggi è quello, ma c'era veramente un parco di adeguata dimensione che creava davvero un elemento di continuità.

Per evitare di fare il doppio intervento di dichiarazione di voto la faccio subito dicendo che mi asterrò su questa proposta di adozione.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA:

Visto che alcune cose le ha già dette il collega Amorino, sarà un intervento abbastanza breve.

E' evidente che qui ci troviamo di fronte a una riduzione di volume, di slp e conseguentemente anche di altezze che non può che far piacere, bisogna essere onesti, dirlo e buonanotte. C'è il fatto che evidentemente questa riduzione, come diceva il collega Amorino ma vale la pena di sottolinearlo, porta a delle diminuzioni significative, però porta un aumento di più di 850 metri quadri di parcheggio in struttura, che è un po' in controtendenza, nel senso che se riduco le volumetrie o le slp non capisco perché devo aumentare di quasi 1000 metri quadri il parcheggio in struttura. È vero che vicino c'è lo stadio per cui può essere una facile fonte di guadagno, però mi lascia un po' perplessa questa operazione.

Dopo di che anch'io, perché l'ho sottolineato in modo forte in commissione, cito il discorso della sala civica. Una sala civica, anche se qualcuno mi dice il contrario, in quella zona di 255 metri quadri se devo dirla tutta è meglio non realizzarla, perché sono 255 metri quadri ricordo di slp, quindi comprensiva dei servizi, dei muri, eccetera, eccetera, esce poco più che un appartamento e allora io mi chiedo in quella zona così importante, così popolosa o popolata che dir si voglia, una sala così piccola, così attesa e così richiesta, non serve a niente.

Però esiste il problema, e lo ha sottolineato prima l'assessore che questo ragionamento della sala civica è un po' trasversale perché anche nell'ordine del giorno della collega Pecce c'è, benedetto o poco benedetto, non lo so, dei costi che vengono presentati. È un tema che per chi è collega in III Commissione

mi sente ripetere ogni volta, cioè gli operatori presentano le opere a scomputo, o per *standard* qualitativi, o comunque per oneri di urbanizzazione ma hanno già ottenuto una significativa diminuzione degli oneri e mi presentano questi costi con i prezzi che vogliono loro.

Lo diceva prima la collega Pecce, la sala civica, e lo avevo sollevato anch'io in commissione, ci viene presentata per un costo complessivo di 510 mila euro, pari a 2.000 euro al metro quadro. Se tenete conto che un appartamento oggi, potete chiedere a qualsiasi costruttore, viene considerato, come costo di costruzione, 1.200 euro al metro quadro, se io parto dalla cifra finale, dai 510 mila euro, e considero 1.200 euro al metro quadro arrivo già a una sala civica non di 255 metri quadri ma di 425 metri quadri, che non è ancora l'ideale, però già si modifica.

A questo aggiungo che nell'allegato B, dove ci sono un po' tutti i costi delle opere che vengono realizzate a scomputo, c'è, per esempio, l'illuminazione del campo di calcio dove un palo dell'illuminazione viene esposto a 30 mila euro. Vado avanti, abbiate un attimo di pazienza. La pista di atletica, che è il punto B6 sempre dell'allegato che citavo, 600 mila euro, non vado oltre rispetto alle altre cose altrimenti vi tedio inutilmente.

Io non sono per niente convinto che noi dobbiamo accettare tutto quello che ci viene proposto dagli operatori e chiedo conforto anche alla collega Lanzani. Oggi come oggi le opere, soprattutto quelle stradali, eccetera, eccetera, vengono appaltate con ribassi d'asta che io ritengo esagerati, ma questo è il *trend* e quindi io mi adeguo, che vanno anche oltre il 40%. Allora io non capisco perché mi vengono scomputati degli oneri di una pista di atletica per 600 mila euro che poi costa 350, cioè non capisco perché il meccanismo si formalizza prima dell'esecuzione dei lavori e non con delle carte in mano che mi dimostrano effettivamente quanto viene speso, perché altrimenti è abbastanza facile che uno scomputi, non dico il doppio di quello che realizza, ma sicuramente una percentuale abbastanza considerevole, che è una percentuale che va a discapito un po' di tutti i cittadini. Adesso a me spiace che questa sera non sia stato discusso l'ordine del giorno di Petralia, non perché io lo condivida, anzi secondo me è pur anche illegittimo, ma perché voleva far capire come sono importanti quelli che si chiamano gli *standard* qualitativi o prestazioni pubbliche attese che dir si voglia.

Ho letto la relazione dove in modo pomposo e anche un po' lacrimoso si dice noi rinunciamo ai metri cubi, noi rinunciamo ai metri quadri, eccetera, eccetera, però, in proporzione, da una parte mi vengono tolti tutta una serie di *standard*, giustamente, perché se realizzo meno offro anche meno al Comune e poi ci metto i pali dell'illuminazione e mi vengono fatti pagare, in linea teorica, 30 mila euro l'uno, io qualche problema me lo pongo e questo non è un discorso da minoranza, è un discorso da amministrazione, perché ogni volta noi troviamo, quando vediamo degli interventi, degli scomputi a prezzi che sono oggettivamente alti e, ripeto, più di una volta ci siamo posti il tema. Giustamente i tecnici dicono ci si basa sul Bollettino opere edili, però io vorrei anche capire se esiste una legge che impone di basarsi su questo o se invece dobbiamo comunque avere in mano una documentazione, non so l'appalto, la formalizzazione dell'appalto, eccetera, eccetera, per verificare effettivamente a quanto vengono poi appaltati questi lavori perché, ripeto, ne va poi del bene della collettività.

Io credo che su questo, non dico questa sera, non pretendo, però dobbiamo farci una riflessione. Adesso può essere che gli ordini del giorno aiutino alla realizzazione o non realizzazione di qualcosa, in particolare per quanto riguarda la sala civica, però inviterei un po' tutti, a partire dall'assessorato, a verificare questo meccanismo che mi sembra eccessivamente in favore degli operatori.

Nel mio piccolissimo, almeno una volta ero anch'io un operatore, quindi non sono contro, ci mancherebbe, chi va a riqualificare il territorio ben venga, ma non è che possiamo dimezzare gli oneri, poi fare le regalie previste dall'ordine del giorno di Petralia di abbattimento temporaneo degli *standard* qualitativi per cui chi viene prima è cornuto e mazziato, chi viene dopo altrettanto. Cioè, stiamo un po' attenti a questi meccanismi perché stiamo ragionando come amministrazione e non possiamo permetterci di compiere questi errori.

CONSIGLIERE RAG. BARALDI:

Premetto che io non voglio intervenire sul Piano integrato di intervento SACE. Volevo fare una piccola precisazione su quello che riguarda il campo sportivo Utili. Alcune precisazioni perché non ho capito bene, siccome non faccio parte della III Commissione, quindi non vi ho partecipato, non ho nemmeno visto che c'è già un progetto di massima, non so cosa sia, del campo sportivo Utili, allora volevo avere alcune precisazioni e nello stesso tempo volevo precisare che quello sarà un campo sportivo comunale, non un parco pubblico, che poi nell'impianto sportivo comunale Utili ci sarà del verde ben venga, ma non che deve essere catalogato come parco pubblico, perché a Bergamo occorrono gli impianti sportivi e quell,o siccome modestamente è nato all'inizio quando le prime lettere al Ministero della Difesa le ho fatte io quando ero assessore, eccetera, eccetera, perché c'è tutta una storia, doveva diventare un parco ma sportivo. Ecco, vorrei chiarire bene questa cosa perché altrimenti cambiano certe situazioni personali anche qui in Consiglio comunale.

Vorrei sapere questo, io no ho avuto questa occasione di vedere, se me lo sottoponete me lo porto a casa e dopo dico la mia, perché le idee chiare su questo ce le ho.

(Esce dall'aula il consigliere De Canio; sono presenti n. 37 consiglieri).

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE:

Prima delle considerazioni generali su questo Piano integrato di intervento sull'area SACE, volevo precisare che questa amministrazione non ha mai dimenticato di monitorare l'evoluzione di questo PII e di continuare a dialogare per ottenere il meglio con la ditta che aveva già ottenuto la convenzione.

Detto questo, appurato che abbiamo abbassato le altezze e diminuito i volumi, personalmente ritengo che questi siano comunque ancora moltissimi, che le volumetrie e le altezze saranno imponenti e che il problema non sta tanto del dove mettiamo adesso queste volumetrie, purtroppo sta nel fatto che, nonostante le diminuzioni, quello che è stato concesso fin dall'inizio è veramente troppo.

L'altra cosa che volevo dire è che ci sono importanti opere di compensazione che in qualche modo mi consolano. A proposito del *restyling* del Campo Utili, vorrei dire che gli ampi spazi verdi costituiranno un vero e proprio parco che sarà sicuramente aperto alla gente, per il semplice fatto che sono previsti un nuovo collegamento con la *Green Way* e un bar come punto di ristoro da collocato nello spazio verde dove i ciclisti, i bambini, quindi non gli atleti, possano un attimo ristorarsi.

Il percorso vita. Il percorso vita è un discorso che non si rivolge esclusivamente agli atleti, ma a tutta la

popolazione. È previsto un percorso vita. Certamente il Campo Utili è recintato, di conseguenza non sarà fruibile 24 ore su 24, e in questo senso sarà salvaguardato nei suoi impianti sportivi.

Per quanto riguarda le attrezzature sportive, vorrei un attimo rispondere alla collega Marzia. I due campi da tennis erano già stati promessi dall'amministrazione Bruni in compensazione dei campi da tennis, come dicevo prima, del CONI perché mancavano alla città, quindi c'è proprio una specie di bilanciamento. Sono secondo me due, tre al massimo, perché c'è vicino, a 200 metri, il Tennis Club. Il Tennis Club è privato, c'è già un'altra gestione, è chiaro che magari il pubblico può essere diverso, ma è senz'altro un'offerta alla città di campi polifunzionali è importantissima.

Un'altra cosa, la pista di atletica. Come dicevo in Commissione, in zona, con sede al Lazzaretto, c'è tra l'altro una società che è Runners Bergamo, la quale è alla ricerca di spazi per poter aumentare la sua attività dedicandosi a una sezione giovanile che non ha e aveva cercato di capire, in effetti, chiedendo alla società dell'amministrazione, se il Campo Utili avesse offerto la disponibilità di questa pista.

I Runners Bergamo sono circa 600 iscritti e sono iscritti anche con le famiglie, corrono in genere al Lazzaretto e sulla *Green Way* e in questo modo avrebbero la possibilità di essere più sul territorio e di svolgere un'attività rivolta ai giovani. Questo per dare una risposta al tema della pista di atletica.

A parte il fatto che c'è un intelligente sviluppo della città su due poli. Allora calcolatevi che qui avremo il campo di calcio, la pista di atletica, i tre campi, la palestra di Bergamo Boxe, spazi anche per l'educazione allo sport, quindi diventa un polo importante per lo sport di Bergamo, per lo sport soprattutto per esempio minore, ma non minore nel senso di valutazione ma che viene seguito un po' meno dai *media* e che invece viene praticato di più dalla gente, dalla popolazione.

Quindi due poli, una ricchezza per la città, tra l'altro il Campo Utili in un contesto estremamente gradevole, perché si pone a ridosso della parte più verde di Città Alta, con la *Green Way* che a mio parere è stata l'opera più intelligente degli ultimi vent'anni a Bergamo per quanto riguarda la disponibilità di spazi ai suoi cittadini; la città, quindi, in due distinte *location*, magari con vocazioni diverse, offre spazi per lo sport, per il tempo libero, per i bambini, per chi vuole fare del sano movimento senza per questo essere associato ad una società sportiva.

Per quanto riguarda il Campo Utili direi che il progetto è armonico, interessante e studiato con intelligenza nonostante abbia avuto questo parto piuttosto difficile.

Volevo ricordare che nella realizzazione di questo Piano integrato di intervento avremo anche un asilo nido di 440 metri quadrati che verrà realizzato nel corpo di fabbrica - non è ancora certo - prima era molto vicino alla SACE perché doveva essere un asilo della ditta, aperto però al pubblico, alla cittadinanza e gestito con convenzione con il Comune e poi si spera questa sala civica il più grande possibile.

Tutto quello che abbiamo detto ha un risvolto. Anch'io ho un rimpianto nel senso che tutto quello che riguarda il Campo Utili, la stessa sala civica e lo stesso asilo nido, verrà realizzato soltanto nel momento in cui gli operatori decideranno di costruire la parte residenziale. Quindi il rammarico è che al momento la realizzazione della cosiddetta palazzina della SACE ci porterà immediatamente soltanto il rondò, che è lì in via Crescenzi, che adesso è molto brutto e che verrà ristrutturato e comunque io penso che nel momento in cui ci sarà la possibilità di realizzare, come dicevo, tutto quello che ho descritto dovremmo aver lasciato delle indicazioni ben precise, quello che stiamo cercando di fare anche in questo Consiglio, perché per la città questo sarà veramente un valore aggiunto. Un valore aggiunto che per il quartiere sarà pagato un po' a caro prezzo perché io resto sempre convinta che comunque questo afflusso di nuovi residenti, questo nuovo

traffico, questa questa concentrazione di volumetrie, queste altezze che pur sempre sono pesanti perché 7 piani sono tanti, saranno di impatto sul quartiere e sulla città.

Quando il consigliere Gandi in commissione mi viene a dire voi guardate alle volumetrie, non guardate all'occupazione di spazio, bene io dico voi non avevate guardato proprio niente perché avevate dato più di 91.000 metri cubi, che erano senz'altro di più, di impatto maggiore e sicuramente non vi eravate posti tanti problemi che adesso sollevate. Questo perché noi non riusciamo a tirare la coperta più di tanto, dato che avevate dato la caramella incartata e la società era già padrona di fare quello che voleva.

(Entra in aula l'assessore Miuti).

CONSIGLIERE AVV. GANDI:

Io non è che voglia rispondere per forza alla consigliera Peccem ma è solo la confusione dei concetti che io spero una volta per tutte venga sciolta, venga chiarita.

Il consumo di suolo è una cosa, le altezze sono una cosa, le volumetrie una cosa ancora diversa, quindi se mi venite a parlare di consumo di suolo come ha fatto la consigliera Pecce mille volte, questo nulla ha a che vedere con le volumetrie, anzi il fatto di cambiare l'intervento può determinare, anche in maniera non voluta e non del tutto consapevole, un aumento del consumo di suolo, che piaccia o non piaccia alla consigliera Pecce, questo è quanto, così come determina gioco forza, ma voglio dire mi sembra chiaro leggendo la variante, una diminuzione delle prestazioni pubbliche. Io non sono un urbanista, sono un povero avvocato del lavoro, ma pure io che sono un po' indietro riesco a capire questi concetti basilari.

Così come capisco che la riduzione delle volumetrie nel caso di specie è veramente minima e anche la riduzione dei metri quadri, intorno al 12-13%, ed è quello che si è potuto fare, come dice giustamente la consigliera Pecce. La cosa che mi stupisce è la reazione non virtuosa all'interno della maggioranza.

Tutta questa vicenda nasce proprio da una battaglia fatta dal quartiere e quindi anche dalla consigliera Pecce, non solo da lei perché l'ascrivere i meriti o i demeriti non mi pare rispondente alla verità dei fatti, ma sicuramente la consigliera Pecce ha avuto un ruolo in questa vicenda, dal quale si è determinata anche la decisione dell'amministrazione in carica che da 4 anni e mezzo e più sta lavorando su questo intervento. Allora io mi dico: ma come è possibile che non vi siate parlati prima? Cioè le prestazioni pubbliche che avete ridotto in virtù della modifica della convenzione non potevate decidere prima se andavano bene o meno al quartiere, visto che la Pecce se ne fa interprete autentica e originale? Io non capisco perché non abbiate trovato una sede, lei consigliera Pecce e lei assessore, in cui discutere prima di venire in aula a proporci da un lato la variante, e poi contestualmente mille ordini del giorno che modificano la variante che voi stessi avete generato. Questa cosa proprio non riesco a capirla. C'è un difetto di comunicazione grande come una casa. Non è il primo stasera, perché qualcuno visto che gli era stato impedito di presentare il suo ordine del giorno – mi riferisco a Petralia – se n'è andato via, ma evidentemente i dissidi, i dissensi, le difficoltà di comunicazione tra Forza Italia e la Lega sono più di una al giorno e questo è un esempio lampante, perché ci scomodate tutti più volte per venire a discutere nel 2010 e nel 2011 di questa vicenda e ancora oggi non siete venuti ad avere un'opinione unitaria sul punto.

Siamo stati pessimi noi dal vostro punto di vista, ma non mi pare che voi abbiate fatto dei grandi passi in avanti. Non avete risposto alla questione della sala civica, non avete risposto alla questione dei costi che ha

posto per primo il consigliere Brembilla e poi ha ripreso anche la consigliere Pecce nel suo o.d.g., non avete risposto alla necessità di collegare il quartiere agli impianti, visto che è venuto a mancare il sottopasso non si capisce come si possa attraversare una strada di penetrazione per garantire il collegamento tra il parco - sono cose che ho imparato dai consiglieri più esperti di me, in primis Marzia Marchesi – e l'impianto sportivo. Non si capisce se le attrezzature sportive, incluse nell'intervento come attrezzature pubbliche, siano o non siano utili al quartiere, alla città, non lo si capisce perché non ci sono verifiche fatte a monte di questa decisione.

In più rilievo, perché questa è una singolarità che ho rilevato andando a vedere la convenzione che l'assessore ha portato in aula il 28 giugno 2010, che lì dentro c'erano la determinazione delle aree a *standard* nuova soluzione, frutto della modifica della convenzione. Vado a vederla, sono diverse rispetto a quelle di oggi, cioè sono ancora quelle originarie, cioè la sala pubblica a 1.155 metri quadri, il parcheggio coperto 5.871. Qualcosa non ha girato perché lì dentro c'erano ancora i dati vecchi e oggi invece ce ne sono altri diversi che dovrebbero essere la conseguenza di quella modifica apportata alla convenzione. C'è una discrasia che non mi spiego francamente, ce n'è più di una in questo caso.

La nostra richiesta non era così peregrina. Avete risposto facciamo le osservazioni e faremo le osservazioni, nessun problema, non rallentiamo l'iter perché altrimenti lo allunghiamo e ci mancherebbe, anche noi vogliamo vedere quell'area sistemata, però io dico parlatevi per favore, fateci questo favore, quanto meno comunicate tra di voi. Con noi è complicato perché siamo persone ostiche e con un carattere non sempre lineare, ma almeno tra voi che vi volete bene comunicate,

CONSIGLIERE DOTT.SSA MARCHESI MARZIA:

Un breve intervento per precisare questo. Non è che personalmente o comunque noi abbiamo qualcosa da ridire contro l'atletica o i campi da tennis, l'unica cosa riteniamo che, visto l'intervento che si prospetta veramente interessante per la città è necessario pensarlo, cioè fare una progettazione dello sport, una programmazione dello sport basata sulla verifica dell'esistente e dobbiamo cercare di capire cosa serva veramente alla città, perché magari scopriamo che in questo momento nella nostra città non è una pista di atletica che ci serve o dei nuovi campi da tennis o dei campi da basket, ma magari scopriamo che in questo momento manca una palestra oppure c'è un'altra richiesta di palestra, come avevo già detto in commissione, gestita come quella attuale al Lazzaretto, cioè aperta la pubblico, oppure magari scopriamo invece che la richiesta è di avere un campo da beach volley.

Quindi, veramente non è essere contro qualcosa, perché personalmente, compreso il calcio, penso che lo sport sia una delle cose più interessanti da fare nella vita, però è da fare con cognizione di causa.

Penso anche, non l'ho detto prima, ci ho pensato ora, che essendo nella posizione in cui si trova il Campo Utili è bene anche pensare una postazione di una ciclostazione stabile a servizio della *Green Way*, visto che dalla *Green Way* poi parte anche la ciclabile che dovrebbe portare fino a Zogno.

Un'altra cosa che mi è venuto in mente, è questa. Ho sentito la consigliera Pecce che giustamente si rammaricava del fatto che tutte queste cose interessanti verranno realizzate soltanto nel momento in cui l'operatore deciderà di fare l'intervento. Allora mi chiedo: ma cosa facciamo nel frattempo? Il Campo Utili, in attesa che l'operatore decida di intervenire, come viene sistemato, rimane lì com'è adesso? Dobbiamo anche pensare a questo.

CONSIGLIERE DOTT. ZENONI:

Molto velocemente visto che i temi sono già stati ampiamente trattati, solo per dire due cose.

Sicuramente questo Piano è stato delicato, lo è stato in campagna elettorale, lo è stato negli anni successivi, l'accento della discussione tra maggioranza e minoranza, anche prima che io sedessi in questo Consiglio comunale, era stato soprattutto sul tema delle altezze, che in realtà non erano mai state, come dire, ufficialmente su quei 15 piani che ho ritrovato ancora negli articoli di giornale recentemente pubblicati su questo tema, ma già l'amministrazione precedente aveva abbassato questo valore e successivamente in subordine anche sul tema dei volumi ovviamente c'erano state queste discussioni.

L'ho già detto in commissione, qui lo ha già detto il consigliere Brembilla assistiamo ad una riduzione, l'assessore si è, come dire, vantato - non è il termine giusto perché è negativo, volevo dire una cosa neutra, mi scusi mi viene solo vantato - di questa riduzione, per onestà intellettuale riconosciamo questo lavoro.

Se avremo la fortuna di governare questa città questo sarà uno dei pochi lasciti positivi che riconosceremo, di sicuro non rilasceremo dichiarazioni del tipo "non abbiamo ereditato niente di buono" o cose di questo tipo, come abbiamo sentito in questi giorni. Quindi questo è uno dei pochi lasciti sul quale sicuramente riconosciamo all'assessore la riduzione delle volumetrie.

Riduzione dei volumi significa riduzione degli oneri. E' una scelta legittima che questa amministrazione ha fatto, però ci troviamo oggi a discutere di questa ripartizione degli oneri. Evidentemente qualche problema c'è.

Qui non è venuto fuori del tutto in questo Consiglio comunale. ma in commissione era tornata fuori ancora la questione del sottopasso e della sistemazione del Campo Utili ed era tornata fuori quella strana visione che alcuni della maggioranza avevano caldeggiato anche in passato, quando si è discusso del PII della SACE, ovvero che la realizzazione di un sottopasso sarebbe stata finalizzata a trasformare il Campo Utili nel giardino privato dell'intervento della SACE.

Ora sinceramente già ai tempi avevamo criticato questa impostazione, il problema dell'attraversamento di via Baioni e della messa in sicurezza di quel collegamento evidentemente resta un tema delicato, al di là di tutto. Francamente, come ho detto in commissione, ho trovato in alcuni interventi della maggioranza su questo tema il tentativo di avere la botte piena e la moglie ubriaca, cioè non si può avere la riduzione degli oneri ed essere anche felici che siano spariti alcuni interventi in realtà positivi come il sottopasso.

Su questo ci siamo confrontati anche in commissione e mi sembrava opportuno ribadire in sede di Consiglio questa differenza di veduta.

Altri temi sono stati sollevati dai miei colleghi, ho promesso di essere veloce quindi non li risolleverò se non per punti. La questione dell'aumento dei parcheggi come ha citato il consigliere Amorino, non spiegata adeguatamente in questa modifica, il tema della pista di atletica, non ho nulla ovviamente contro la pista di atletica, ma non sono così convinto, visto il costo e l'onerosità di questo intervento, che le necessità siano davvero così forti come esposto dalla consigliera Pecce e poi il tema della sala civica.

Come dire, sono tutti punti che sono stati anche sollevati dalla Circoscrizione 3 e non soltanto dai consiglieri di minoranza. Sappiamo che la Circoscrizione 3 ha una situazione un po' particolare, ma anche il Presidente di quella circoscrizione ha più volte sottolineato alcuni dei punti che stiamo ponendo noi come minoranza. Evidentemente anche una realtà più vicina al quartiere come quella del Consiglio circoscrizionale ha sottolineato questi punti.

Il mio intervento è già finito, mi permetto solo di ritornare su un aspetto che il solo consigliere Amorino ha sottolineato secondo me con grande precisione. Abbiamo discusso tanto, avete soprattutto anche prima che fossimo in questo mandato, di volumi, di altezze, di tanti altri temi, è vero che ogni tanto ci dimentichiamo che stiamo parlando di un'area industriale che è oggi interamente edificata, che non ha nessuno spazio pubblico, nessuna apertura, nessuna permeabilità, un'area in disuso, quindi un'area abbandonata, dismessa, che porta evidentemente dei problemi di tipo urbanistico.

Questa operazione, migliorata con la riduzione delle volumetrie, pur con tutti i difetti e gli indici che la consigliera Pecce ritiene di sottolineare, porta ad una trasformazione di un problema urbanistico della città che in questo punto altrimenti permanerebbe sotto forma di area dismessa e abbandonata.

Questo elemento va, io credo, comunque sempre ricordato proprio per l'onestà intellettuale con la quale è giusto valutare dei progetti di trasformazione della città complessi, come sono i Piani integrati di intervento e come è anche il Piano integrato della SACE.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la discussione. Prego assessore Saltarelli.

ASSESSORE PROF. SALTARELLI:

Ho ascoltato con attenzione i diversi interventi che si sono susseguiti sulla questione PII SACE e in particolare sull'intervento di recupero e di riqualificazione del Campo Utili.

Voglio ricordare per sommi capi alcune cose. Nel 2002-2003 la SACE decide di andar via, viene in circoscrizione e chiede di essere aiutata a completare il laboratorio prove materiali.

La circoscrizione, dopo aver esperito le osservazioni varie e i sopralluoghi necessari, addiviene con la SACE a dare una mano perché questo si possa fare e il laboratorio viene ampliato, completato.

Poi improvvisamente la SACE cambia idea e quindi decide di rimanere, e questo ci ha fatto anche piacere perché sono posti di lavoro importanti e quindi era un obiettivo da raggiungere. Sennonché, ho già raccontato questo fatto in Consiglio comunale un po' di tempo fa, una domenica mattina nell'andare ad acquistare il giornale vedo sul bancone l'edizione di "Case e Terreni", mi pare fosse il 2007, quindi durante l'amministrazione Bruni.

Acquisto questo fascicolo, questo libretto "Case e Terreni" e scopro all'interno dello stesso che ci sono una serie di PII, tra cui il PII SACE, con già delineate tutta una serie di indicazioni su questo intervento, senza che la circoscrizione, allora da me guidata, ne sapesse qualche cosa. E da lì viene fuori la vicenda dei cosiddetti grattacieli, con tutte le indicazioni degli *standard* qualitativi e tutto il resto.

Incomincia la battaglia per abbassare i grattacieli, grattacieli che in quel momento erano addirittura più alti delle Mura di Bergamo, battaglia che porta ovviamente alla raccolta delle firme, a respingere quella scelta.... Scusi, io ho ascoltato tutti, consigliere Angeloni... ma siccome di questa vicenda mi sono personalmente interessato per anni posso esprimere il mio parere, la mia opinione? Chi lo ha detto non lo posso? Lo dice lei... ma non dica Brembilla, per cortesia...non dica delle cose antidemocratiche, ascolti un po' anche chi si è interessato della questione.

(Alcuni consiglieri intervengono fuori microfono).

PRESIDENTE:

È un assessore che parla sul tema, parla su questo argomento, perciò non vedo la ragione.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

No, è l'assessore che parla su questo tema.

ASSESSORE PROF. SALTARELLI:

Io credo di poter intervenire su una questione inerente il Campo Utili.

(Il consigliere Paganoni interviene fuori microfono).

ASSESSORE PROF. SALTARELLI:

No, ho fatto il collegamento perché abbiamo fatto a suo tempo delle battaglie sul tema. Allora...

(Il consigliere Paganoni interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

L'assessore è competente, anche lui è un assessore ai lavori pubblici, perciò riguarda anche tutto il tema. La delibera riguarda anche i lavori pubblici, perciò per favore se invece di continuare a intervenire lo ascoltate. finiamo prima.

ASSESSORE PROF. SALTARELLI:

Il risultato è stato alla fine che ci si è interessati proprio sulla vicenda Campo Utili. Non lo so se può dare fastidio un intervento di messa a fuoco di tutta la vicenda. Io alla fine arrivo sul Campo Utili, sono sul Campo Utili e il Campo Utili permettete è un impianto sportivo che quel PII SACE indicava come parco campo, che è una cosa diversa.

Quello è un impianto sportivo e la circoscrizione di allora chiedeva, ha chiesto e lo ha messo anche agli atti più volte che voleva il recupero, la riqualificazione di quel campo attraverso gli *standard* qualitativi delle diverse discipline sportive, niente di più, niente di meno. Per cui le diverse discipline sportive che ci sono là dentro oggi sono tutte comprese anche con la pista di atletica.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Allora chiedo all'assessore per favore di concludere velocemente.

ASSESSORE PROF. SALTARELLI:

Concludo velocemente dicendo che bisogna fare ben attenzione a mantenere in quella zona un impianto sportivo plurivalente, plurifunzionale per quanto riguarda le diverse discipline sportive perché i sondaggi fatti nella zona allora lo richiedevano, proprio per avere un impianto nel nord nord-est della città che era un po' in simmetria con quello a sud-est della città, cioè la zona di via delle Valli, perché così si completava un po' la domanda di impianti sportivi sull'intera città.

(Entra in aula l'assessore Ceci).

ASSESSORE AVV. PEZZOTTA:

Brevemente. Devo soltanto dire al consigliere Zenoni no, non è questione di vantarsi, ci mancherebbe, lui stesso ha detto che ha utilizzato quel verbo impropriamente, però si tratta di chiamare le cose con il loro nome e sicuramente qui si cerca di mettere un rimedio ad un Piano sbagliato che era stato approvato dalla precedente amministrazione. Piaccia o non piaccia, questa è la situazione che deve essere ricordata e mi piace anche ricordare il parallelismo. Piano SACE approvato alla fine della precedente amministrazione, in prossimità quasi delle elezioni, mi piace invece evidenziare quello che è riuscita a fare questa amministrazione. Sarà poco o tanto ma va chiamato con il suo nome, è stato cercare di sistemare quello che era un Piano sbagliato, nato ed approvato nel corso della precedente amministrazione.

Vorrei anche tranquillizzare il consigliere Gandi. Ci parliamo certamente fra consiglieri di una parte politica, assessori e quant'altro, semplicemente si sta cercando di fare il meglio possibile.

Il tema delle prestazioni pubbliche è aperto ancora oggi mentre questo Piano viene portato nell'aula per l'adozione, sarà aperto anche in seguito perché le prestazioni pubbliche devono essere attuali e devono essere aderenti a quelli che sono i bisogni della collettività e quindi è legittimo avere anche opinioni differenti.

Il fatto che si dica ad esempio la sala civica è troppo piccola, con determinate indicazioni bisogna farla più grande, che magari un campo sportivo serva con determinate modalità piuttosto che altre, ben venga il dibattito su questi temi proprio perché con i soldi pubblici si deve cercare di realizzare un qualcosa che sia

maggiormente apprezzato dalla collettività.

Io quindi aspetterò volentieri le osservazioni che arriveranno eventualmente dai consiglieri, dai cittadini e anche dall'interno dell'ufficio. Una cosa però voglio dirvi, perché nel momento in cui ascoltavamo la discussione ad esempio ci siamo chiesti: ma quest'aula, che è la maggiore espressione della democrazia cittadina, quanto è grande? L'abbiamo misurata e quest'aula è esattamente 27 metri per 10, cioè circa 270 metri quadri.

La sala civica che è prevista nel Piano secondo l'attuale formazione è di 250 metri, a me non pare che sia così piccola. Chiedo di fare delle valutazioni attente perché realizzare, ad esempio, una sala civica di 1000 metri quadri francamente non avrebbe alcun senso perché vorrebbe dire realizzare una sala più di tre volte quella del Consiglio comunale, che mi sembra francamente già sufficiente come dimensione.

Proprio per questa ragione io vi invito a fare le eventuali osservazioni, le valuteremo con la massima attenzione, vedendo anche nel quartiere quelle che sono le esigenze corrette, per poter arrivare alla fine ad una definizione del Piano, sia nei suoi aspetti privatistici che nei suoi aspetti delle prestazioni pubbliche, che sia più aderente a quelle che sono le richieste del quartiere di riferimento.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Per certe delibere, come lei sa bene, ci sono diversi assessori competenti. Perciò mi sembra normale, come è già successo anche nelle altre amministrazioni, che più assessori parlino sulla stessa delibera. Non è una casualità, è normale. L'assessore Saltarelli, lavori pubblici, è evidente che aveva delle responsabilità nella delibera. L'assessore Minuti è allo sport, si parla di campo sportivo nella delibera di modo che mi sembra ovvio che riguardi anche il suo assessorato. Prego assessore Minuti.

ASSESSORE DOTT. MINUTI:

Volevo intervenire per riportare un po' il lavoro che è stato fatto, le metodologie di lavoro, visto che i consiglieri giustamente nella loro analisi hanno citato anche la funzionalità degli interventi e il perché anche di alcuni interventi.

Le linee guida che ci hanno mosso sono state quelle di cercare di dare, per quanto riguarda - quindi io parlo chiaramente di ciò che è di mia competenza - il Campo Utili, il più possibile un tratto sportivo e funzionale rispetto a delle esigenze che abbiamo riscontrato.

Particolare attenzione quindi alla salvaguardia e valorizzazione del campo sportivo di calcio, fondamentale per la Polisportiva che oggi lì gioca, ma non riesce trovare nell'attuale sistemazione un impianto soddisfacente in quanto privo di luci e con un terreno in erba poco sfruttabile; la sistemazione di quelle che sono le esigenze della Bergamo Boxe, che ormai è una realtà importante, riconosciuta e consolidata, che al Campo Utili ha ormai la sua casa e un punto di riferimento con la città e non solo; le esigenze, che sentiamo forti riscontrate, dalla grossa presenza anche in città di realtà amatoriali di calcio a 5, che però necessitano di impianti coperti per poter svolgere l'attività durante il periodo invernale, in

particolare legata ai campionati dilettantistici. L'idea dei campi coperti polivalenti va a rispondere a questo tipo di bisogno che per chiunque conosce la città e lo sport in città sa quanto se ne avesse bisogno. Oggi ci sono due palestre e mezzo che rispondono a queste esigenze e abbiamo una quantità enorme di attività soprattutto legata a calcio a 5 amatoriale che cerca una risposta e deve trovarla al di fuori delle mura cittadine.

Un impianto che abbia anche una funzione polivalente, in quanto nella nuova tribuna possa ospitare anche eventi sportivi di un certo rilievo, possa ospitare anche altre realtà che possono trovare su un campo di calcio magari sintetico la possibilità di svolgere diverse manifestazioni sportive, e quindi che sappia in qualche modo rispondere a delle esigenze concrete, riscontrate anche dal dialogo con le realtà del territorio che ho citato il tutto inserito in un contesto di fruizione però che non sia unicamente agonistica, ma che sia anche rivolta alle famiglie e quindi con l'inserimento e la previsione sia di un percorso vita e anche di un'area verde che faccia da congiunzione fra l'utilizzo, diciamo così, più agonistico e invece un utilizzo, per quanto riguarda per esempio il campo polivalente, che possa essere aperto a tutti e più di sport libero.

(Esce dall'aula il consigliere Mazzoleni; al momento della votazione sono presenti n. 36 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dai consiglieri Pecce e Ribolla e contrassegnato con il n. EMEND. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 36 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicatedo emendamento è stato approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE GEOM. BREMBILLA, per dichiarazione di voto:

Due parole per quanto è successo prima. Innanzitutto mi spiace che manchi l'assessore Sartirani perché magari ci poteva portare l'aspetto culturale della sala civica. Mi stupisce che non sia intervenuto l'assessore Ceci sull'aspetto della mobilità di questo intervento e l'assessore D'Aloia per spiegarci come saranno le costruzioni.

Scusi Presidente, abbia pazienza, per assessore competente si intende colui che ha firmato la delibera, poi l'assessore Saltarelli non è intervenuto sui lavori pubblici, è intervenuto facendomi l'*amarcord* di quando era il presidente della circoscrizione, che sarà stata anche una bella cosa, non mi risulta poi così largamente condivisa. Punto.

Un'altra cosa. Volevo dire all'assessore Pezzotta due cose, anche qui non voglio fare assolutamente polemica. Avrò anche misurato questa sala, però il problema vero è che quella sala civica, ripeto, comprende i muri e comprende i servizi e quant'altro, quindi non è la superficie pura com'è questa. Per cui a mio parere diviene molto piccola per la zona in cui è e soprattutto per le aspettative, perché qualcuno pensa che la sala civica sia richiesta solamente per fare un'assemblea ogni 3, 4, 5 mesi. È un centro civico, quindi è un qualcosa che va al di là della sala civica, è un qualcosa che diventa punto di aggregazione molto importante.

Dopo di che riprendo e faccio mie le parole del collega Gandi, che è stato sicuramente più bravo di me, però io dico se anziché, assessore, mettere fuori dalla sua porta “È vietato l’accesso alla consigliere Pecce” l’avesse lasciata entrare... no, sto scherzando evidentemente, però vi foste chiariti prima, oggi non ci sarebbe forse bisogno dell’ordine del giorno che mi dice togliamo il rondò in via Baioni, perché vi parlate, vi spiegate, ve la suonate e ve la cantate.

Io capisco che magari riceve più volentieri me - non credo - però rimane il fatto che... la butto sul ridere ...però evidentemente quando lei mi parla di risparmio di tempo che io ho accettato ritirando la mia richiesta di sospensiva, anche questo era un risparmio di tempo cioè aver approvato già questa sera un qualcosa di definitivo, mentre invece aumentiamo il numero delle osservazioni, modifichiamo in modo non leggero quella che la delibera che viene portata oggi e secondo me vi complicate la vita. Poi non è da oggi che ho scoperto che vi piace molto complicarvi la vita. Se vi piace così tanto, fatelo pure.

CONSIGLIERE DOTT.SSA PECCE, per dichiarazione di voto:

Anticipo che per il primo ordine del giorno a firma Marzia Marchesi ci asterremo e per gli altri daremo il voto favorevole.

Volevo specificare che magari l’assessore Ceci avrebbe potuto anche parlare, perché qui si tratta di allargare via Crescenzi, mettere il doppio senso a via Pinetti, di mettere dei nuovi parcheggi a raso, per cui ce n’era di carne al fuoco.

Per quanto riguarda la sala civica volevo dire una volta per tutte... scusate, è tutta la sera che parlo mentre tutti fanno i comodi loro. Le ultime due parole sulla dichiarazione di voto lasciatemele dire in un attimo di silenzio.

Per quanto riguarda questa sala civica, indebitamente definita sala civica, come indebitamente è definita palazzina quel mostro degli uffici della SACE... La sala civica in realtà così com’era stata definita, l’ho detto già all’epoca della richiesta della circoscrizione, l’avevo fatta ancora io, è una sala polifunzionale che non è solo una sala, è una specie di teatro-cinema, con una dimensione diciamo limitata e con attrezzature. Ci deve essere una piccola sala, ci devono essere i servizi, corridoi. Calcolate che all’inizio la prima proposta era 1.248 metri, vado a memoria... no, l’opera è diventata 1.155 e quindi è calata vistosamente a 255.

Volevo aggiungere che ci si auspica che nel colloquio, che si spera il più proficuo possibile, che l’assessore dovrà affrontare ancora una volta con la Conca Fiorita srl ,e speriamo che siamo alla fine, dovrà cercare ovviamente di portare a casa il massimo possibile per il bene della città e noi confidiamo in questo.

Per cui se saranno anche più di 600 vorrà dire che abbiamo tante cose da recuperare, benissimo, lei ha la nostra piena fiducia e siamo sicuri che ci porterà a casa tutto il possibile per quanto abbiamo richiesto.

CONSIGLIERE DOTT. ZENONI, per dichiarazione di voto:

Rapidissima dichiarazione di voto, sia sulla delibera, che vedrà il nostro voto di astensione esattamente come in commissione, per le ragioni che abbiamo spiegato negli interventi precedenti e fondamentalmente per la presenza di una modifica tendenzialmente riduttiva, ma il voto favorevole non arriva per alcune non

condivisioni sul tema degli *standard* e degli oneri, e ci asterremo tendenzialmente anche sugli ordini del giorno collegati, perché toccano dei temi in larga parte anche condivisibili, ma richiedono sicuramente anche un approfondimento sulle modifiche che riguardano il Piano complessivo.

Poi ci sarà modo, come ha già ricordato anche l'assessore, di valutare eventuali osservazioni e controdeduzioni qualora venissero presentate dai consiglieri firmatari di questi ordini del giorno, o dai cittadini o da chiunque altro può fare osservazioni.

Fondamentalmente ci asterremo sul pacchetto complessivo e voteremo invece a favore dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Marchesi, di cui siamo anche firmatari come Patto Civico, perché sul tema della sala civica e anche sugli altri temi che tocca, secondo noi invece recepisce al meglio quelle che sono le richieste che, ripeto, sono state anche formulate da un documento votato all'unanimità dalla III Circostrizione e quindi dalla realtà più vicina al territorio.

In conclusione, questa sarà la posizione del Parto Civico.

CONSIGLIERE RAG. CARMINATI, per dichiarazione di voto:

Annuncio il voto favorevole sugli ordini del giorno 2, 3 e 4 della Lista Tentorio e chiedo alla collega Marzia se può fare un emendamento sull'ordine del giorno 1 per quanto riguarda... non si può? Era per poterlo votare... Non è possibile? Era una proposta. Era una richiesta che ti facciamo per poterlo votare.

PRESIDENTE:

Allora metto in votazione...Consigliere Marzia Marchesi.

CONSIGLIERE DOTT.SSA MARCHESI MARZIA:

Se si può va bene, facciamo... se è possibile non lo so, perché mi dicono che non è possibile in dichiarazione di voto.

Quindi se lei mi... non posso farlo? Va bene, basta, prendo atto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Angeloni può dirlo lei cosa intende...

CONSIGLIERE SIG. ANGELONI, per dichiarazione di voto:

Presidente, ha proposto un emendamento che non è possibile accogliere, anche se lo vorremmo

accogliere, perché siamo in dichiarazione di voto.

Mi pare che sia un po' triste che vengano proposti emendamenti sempre in dichiarazione di voto. Ormai siamo esperti di regolamento, sappiamo che non si possono fare. Lo avremmo accolto ma è arrivato troppo tardi.

L'idea che vi proponiamo per venirci incontro è di astenervi, come noi ci asteniamo su quelli della consigliera Pecce e ci intendiamo, è un'astensione reciproca.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale modificata in conformità all'emendamento testé approvato.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 13 consiglieri astenuti (Amorino, Angeloni, Brembilla, Eynard, Fusi, Gandi, Ghisalberti, Grossi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 23 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in data 28/01/2014 in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in data 29/01/2014 in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla 3^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 12/02/2014.

Visto il parere favorevole espresso dalla 3^a Circostrizione nella seduta del 11/02/2014.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

1. di adottare, ai sensi dell'art. 92, comma 8, della L.R.12/2005, la variante al Programma Integrato di Intervento "ABB SACE", composto dai documenti ed elaborati citati in proposta, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 15, della L.R. 12/2005, l'aggiornamento dei dati quantitativi delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico relative al P.I.I. "ABB SACE", elencati nell'estratto dell'elaborato del Piano dei Servizi "PS0b Apparato normativo - Parte 2 Catalogo dei servizi di progetto", allegato alla presente, così come modificato a seguito dei contenuti dalla variante al Programma Integrato d'Intervento sopra citato;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 92, comma 8, della L.R.12/2005, ai fini dell'approvazione della variante al Programma Integrato di Intervento, si applica la procedura prevista dall'art. 14, commi 2, 3 e 4, della medesima legge regionale e, pertanto:
 - gli atti saranno depositati nella segreteria comunale, e pubblicati nel sito internet del Comune, per un periodo continuativo di quindici giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi quindici giorni;
 - del deposito degli atti e della pubblicazione nel sito internet del Comune è data comunicazione al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio;
4. di dare atto che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'efficacia degli atti assunti.

“”

(Esce dall'aula il consigliere Chiorazzi; al momento della votazione sono presenti n. 35 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Marchesi Marzia, Brembilla, Marchesi M. Carolina, Ghisalberti, Angeloni, Eynard, Zenoni, Gandi contrassegnato con il n. ODG COLL. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 20 consiglieri astenuti (Allegrini, Barbieri, Belotti, Bonassi, Carminati, D'Avanzo, De Rosa, Di Giminiani, Di Gregorio, Fassi, Frosio Roncalli, Lanzani, Lorenzi, Marabini, Pecce, Polimeno, Redondi, Ribolla, Tentorio, Tomasini), n. 13 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Baraldi, Benigni).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Ribolla e contrassegnato con il n. ODG COLL. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 13 consiglieri astenuti (Amorino, Angeloni, Brembilla, Eynard, Fusi, Gandi, Ghisalberti, Grossi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Baraldi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Ribolla e contrassegnato con il n. ODG COLL. 3.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 13 consiglieri astenuti (Amorino, Angeloni, Brembilla, Eynard, Fusi, Gandi, Ghisalberti, Grossi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 22 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dei votanti.

(Esce dall'aula il consigliere Polimeno; al momento della votazione sono presenti n. 34 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Ribolla e contrassegnato con il n. ODG COLL. 4.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 13 consiglieri astenuti (Amorino, Angeloni, Brembilla, Eynard, Fusi, Gandi, Ghisalberti, Grossi, Marchesi M. Carolina, Marchesi Marzia, Paganoni, Tognon, Zenoni), n. 21 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dei votanti.